



M.G.S. - SER.MI.G.O.
Via Dante Alighieri n. 4
62100 Macerata
CF 93053490434

Iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato con Decreto n. 22 del 28/02/07

Iscritta al Registro Regionale delle Associazioni operanti per la pace, i diritti umani, la cooperazione e la solidarietà internazionale con Decreto n. 556/ICT del 27/06/2011

Associazione di volontariato

M.G.S.- SER.MI.G.O.

BILANCIO SOCIALE dell'esercizio 2011

(maggio 2012)

edizione n. 1

Questo bilancio sociale è stato redatto nell'ambito del progetto "La rendicontazione sociale" del Centro Servizi per il Volontariato Marche ed è disponibile anche online: <http://...>

Lettera del Presidente

La redazione per la prima volta quest'anno del bilancio sociale rappresenta per l'Associazione M.G.S.-SER.MI.G.O. la riuscita di una sfida importante che ormai da alcuni anni ci eravamo ripromessi di realizzare.

Si tratta di un documento che rende visibile la nostra opera, la descrive sinteticamente, ne evidenzia i risultati raggiunti nel corso del 2011 e gli obiettivi programmati per il 2012; un nuovo strumento di rendicontazione che affianca il tradizionale rendiconto economico-finanziario e fornisce una valutazione pluridimensionale (non solo economica, ma anche sociale ed ambientale) del valore creato dall'associazione.

In un periodo di crisi economica che inevitabilmente si è riverberato anche nel settore no-profit e che ha portato ad un processo di riduzione delle erogazioni liberali e di selezione consapevole delle organizzazioni di volontariato meritevoli di sostegno, ci è sembrato importante informare in maniera chiara e trasparente tutti i nostri interlocutori della gestione dell'associazione, illustrare le modalità attraverso le quali i nostri valori si traducono in fatti concreti, anche per rafforzare l'attività di raccolta fondi verso privati ed istituzioni, così da proseguire e rafforzare la nostra "mission".

D'altro lato, il bilancio sociale riveste anche una fondamentale valenza interna: il percorso di crescita dell'associazione, il moltiplicarsi delle attività svolte e dei progetti sostenuti, i numerosi interrogativi che sorgono dall'esperienza quotidiana, mettono in evidenza la necessità di riconoscere e riaffermare le motivazioni fondamentali di ciò che facciamo.

Il bilancio sociale rappresenta quindi per l' M.G.S.-SER.MI.G.O. un'occasione preziosa di verifica degli impegni presi nei confronti dei soci, dei benefattori e di tutti quegli interlocutori che con essa collaborano; un importante strumento di trasparenza che consente di fare il punto sulle attività svolte coniugando valutazioni economiche e responsabilità sociale, integrando il tutto con riflessioni su progetti e obiettivi da realizzare in futuro.

Il Presidente

Sommario

Introduzione e nota metodologica.....	6
Il gruppo di lavoro	7
1. Identità dell'associazione	8
1.1. Profilo generale	8
1.2. La nostra filosofia	9
1.3. <i>Mission</i> e linee strategiche.....	10
1.4. Gli <i>stakeholder</i>	12
2. Risorse e organizzazione	14
2.1. La compagine sociale	14
2.2. Governance e organizzazione	16
2.3. Le risorse umane	19
3. Relazione sulle attività svolte nel 2011 e programmazione per il 2012	20
3.1. Attività di volontariato internazionale	20
3.1.1. Progetti in corso a Makuya in Kenia.....	20
3.1.2. Progetti in corso a Nairobi in Kenia	28
3.1.3. Tanzania – Dar Es Salaam.....	311
3.2. Attività di sostegno alla realizzazione di progetti di sviluppo	388
3.3. Attività di sensibilizzazione	39
3.3.1. Sensibilizzazione nelle scuole.....	39
3.3.2. Organizzazione di eventi	42
3.3.3. Preparazione alla missione.....	442
4. Profilo economico finanziario	45
5. Coinvolgimento degli interlocutori	47
5.1. Premessa	47
5.2. La tua opinione.....	47

Introduzione e nota metodologica

Attraverso il bilancio sociale si vuole **render conto della gestione svolta nel periodo** e consentire agli interlocutori di valutarla consapevolmente, avviando uno **scambio utile per la comprensione reciproca e il miglioramento delle performance aziendali**.

Nella rendicontazione è stato fatto prevalente **riferimento** a:

- principi di redazione del bilancio sociale del Gruppo di studi per il bilancio sociale (GBS, *Gruppo di studio per il bilancio sociale, Principi di redazione del bilancio sociale, 2001* e documento di ricerca n. 10, *La rendicontazione sociale per le aziende non profit, 2009*) ⁽¹⁾;
- linee guida Global Reporting Initiative (GRI, *Linee guida per il reporting di sostenibilità, 2000-2006, version 3.0, pag. 2*) ⁽²⁾;
- standard AccountAbility AA 1000 (ACCOUNTABILITY, *AA1000 Series, 2005, 2008*) ⁽³⁾;
- linee guida del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il volontariato (CSVNET, *Linee guida per la redazione del bilancio di missione e del bilancio sociale delle organizzazioni di volontariato, 2008*) ⁽⁴⁾;
- linee guida dell'Agenzia per le Onlus (AGENZIA PER LE ONLUS, *Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit, 2010*) ⁽⁵⁾.

Il report si **articola** nelle parti indicate di seguito.

- 1. IDENTITÀ DELL'ASSOCIAZIONE:** vengono evidenziati il contesto di riferimento e la vision, la collegata missione, le linee strategiche e il quadro degli obiettivi 2011, gli interlocutori dell'Associazione.
- 2. RISORSE E ORGANIZZAZIONE:** vengono presentate la compagine associativa, il sistema di governo ed i processi di partecipazione, la struttura organizzativa, le persone che operano nell'organizzazione e le strutture e i mezzi utilizzati per lo svolgimento dell'attività.
- 3. RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2011 E PROGRAMMAZIONE PER IL 2012:** sono analizzati i risultati ottenuti durante il 2011 e sono indicate le linee di sviluppo per il futuro.
- 4. PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO:** vengono fornite alcune informazioni significative e sintetiche sui dati economico-finanziari evidenziati nel bilancio d'esercizio annuale.
- 5. IL COINVOLGIMENTO DEGLI INTERLOCUTORI:** l'impegno richiesto da questa prima edizione del bilancio sociale non ha consentito un sistematico coinvolgimento degli interlocutori durante il processo di redazione, ma è obiettivo dell'Associazione impegnarsi per tale partecipazione in futuro, contattando per e-mail e telefonicamente le parti interessate

¹ <http://www.gruppobilanciosociale.org>

² <http://www.globalreporting.org>

³ <http://www.accountability21.net>

⁴ <http://www.csvnet.it>

⁵ <http://www.agenziaperleonus.it>

Il gruppo di lavoro

La redazione del bilancio sociale è stata guidata da un gruppo composto come segue.

Ivan Del Gobbo Acciarretti, Presidente

Andrea Tota, socio volontario

Alessandra Giustozzi, Tesoriere

Patrizia Camilletti, Hepta Consulenza srl

1. Identità dell'associazione

1.1. Profilo generale

L'Associazione **M.G.S.-SER.MI.G.O.**, iscritta al Registro Regionale Marche delle Organizzazioni di Volontariato con Decreto n. 22 del 28/02/2007 e come tale Onlus di diritto, si è costituita nel 2007 ed ha la propria sede presso l'Oratorio Salesiano di Macerata in via Dante n. 4. Risulta inoltre iscritta al Registro Regionale delle Associazioni operanti per la pace, i diritti umani, la cooperazione e la solidarietà internazionale con Decreto n. 556/ICT del 27/06/2011. Non possiede personalità giuridica.

Ha lo scopo di perseguire finalità di carattere socio-educativo-culturale, con particolare attenzione alle problematiche inerenti l'emarginazione, la povertà, la cooperazione allo sviluppo e quant'altro attenga la sensibilizzazione ai temi della solidarietà fra i popoli e all'integrazione tra diverse culture.

<i>Descrizione</i>	<i>2011</i>	<i>2010</i>
Soci Volontari	n. 17	n. 20
Soci sostenitori	n. 16	n. 20
Collaboratori occasionali	n. 1	n. 1
Entrate per raccolta fondi	€ 60.507,05	€ 68.262,13
Uscite per finanziamento progetti	€ 65.657,04	€ 77.711,79

Appartenenza a gruppi

L'associazione è socia del V.I.S. - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, un Organismo Non Governativo (ONG) che s'ispira ai principi cristiani e al carisma di Don Bosco e fa capo al Centro Nazionale Opere Salesiane - CNOS.

1.2. La nostra filosofia

In una società che esalta il potere economico, che sviluppa un individualismo esasperato, si vuole proclamare la necessità di cambiare vita. Tale cambiamento ha un significato non solo personale ma sociale e politico: si tratta di mutare in profondità il nostro "modello di vita" (o di sviluppo), ispirato da una logica che non pone al centro l'uomo ed i bisogni primari di questo, ma gli egoismi personali, familiari, di classe e di nazione.

"Cambiare vita" significa creare uno "stile alternativo" ispirato alla solidarietà e alle virtù evangeliche.

L'associazione M.G.S.-SERMI.G.O. fa propri questi principi:

- **OGNI UOMO E' MIO FRATELLO**
La prima risposta al mondo nuovo che sta nascendo deve essere la sua comprensione. Comprensione sia del fenomeno in cui siamo coinvolti, sia di noi che entriamo in relazione con esso. E questo si compie dialogando con pazienza con gli altri, conoscendo la loro storia, approfondendo le ragioni della propria cultura e della propria fede.
- **CI SI SALVA INSIEME**
Il nostro servizio si compie costantemente nel rapporto, nell'ascolto, nel dialogo e nella solidarietà che è "la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi nel bene comune".
- **SIAMO CITTADINI DEL MONDO**
Intendiamo facilitare l'educazione alla mondialità, che consideriamo una meta a cui tendere continuamente e in ogni ambiente: la famiglia, la scuola, l'oratorio, le parrocchie e le associazioni con l'impegno di abbattere tutti i muri che dividono i popoli.

1.3. *Mission e linee strategiche*

CHI È L' M.G.S.-SER.MI.G.O.

L'M.G.S.-SER.MI.G.O. nasce presso l'Oratorio Salesiano di Macerata nel 1990 da un gruppo di giovani che hanno voluto fare propri i problemi degli emarginati, dei poveri.

È del 2007 la costituzione dell'associazione con la denominazione di M.G.S.- SER.MI.G.O. , nella quale l'acronimo M.G.S. sta per Movimento Giovanile Salesiano, ad evidenziare ancor più il legame con il criterio oratoriano voluto da Don Bosco (casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita, cortile per incontrarsi in allegria) e la matrice salesiana dell'associazione.

SER. servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Il servizio è alla base delle attività dei volontari dell'MG.S.-SER.MI.G.O
MI. missionario	<ul style="list-style-type: none"> • La missionarietà consiste nel portare Gesù Cristo in mezzo ai Giovani. È la gioia e la speranza di donarsi agli altri.
G. giovanile	<ul style="list-style-type: none"> • L'M.G.S-SER.MI.G.O. parte dai giovani, ed è proteso verso il mondo.
O. oratoriano	<ul style="list-style-type: none"> • È lo stile che guida i volontari, secondo l'esempio di Don Bosco.

COME NASCE ?

È il frutto della **preghiera** e dell'**Eucarestia** che una comunità di ragazzi guidati da Don Ennio Borgogna hanno posto alla base della loro vita quotidiana.

Da questo cammino si è maturato che l'amore e la carità cristiana non sono valori che si possono accogliere e circoscrivere, ma devono "viaggiare" oltre le mura di un oratorio, per incontrare persone bisognose, malate, sole, in difficoltà ...

All'inizio, non ancora costituitasi formalmente, l'associazione ha rivolto il proprio sguardo alla realtà locale, incontrando povertà spesso dimenticate e avviando forme di collaborazione e di solidarietà con la Caritas, le associazioni dei ciechi, l'Ambalt, le giovani mamme abbandonate.

COME SI SVILUPPA ?

L'attività dell'M.G.S.-SER.MI.G.O. si è sviluppata poi negli anni essenzialmente in tre direzioni.

Innanzitutto, dal 2000 l'Associazione organizza ogni anno, nei mesi estivi, **un'esperienza di servizio e di volontariato internazionale** presso la missione salesiana di Makuyu, piccolo villaggio rurale immerso tra le multinazionali a 70 Km da Nairobi, in Kenya: i volontari sono incaricati di gestire i centri estivi che coinvolgono ogni giorno circa 3.000 bambini.

L'Associazione si propone, inoltre, ogni anno di **sostenere e realizzare dei progetti di sviluppo** nella stessa missione, si tratta di progetti concertati con i missionari e le suore che lavorano quotidianamente in quella realtà, che possano effettivamente migliorare la qualità della vita di persone meno fortunate di noi.

Molti progetti sono stati sostenuti in questi anni con l'aiuto e il contributo di molti giovani, che hanno donato il loro tempo e la loro competenza, ma anche con l'aiuto di tutte le persone che si sono dimostrate sensibili ed hanno contribuito con le offerte.

Dal 2007 l'Associazione ha allargato il proprio sguardo organizzando brevi esperienze estive e realizzando progetti di cooperazione anche in Tanzania presso la missione di Dar Es Salaam, gestita dalle Suore Salesiane, Figlie di Maria Ausiliatrice.

In terzo luogo, l'Associazione opera a livello locale, sul territorio, attraverso **attività di sensibilizzazione** sui problemi del Sud del mondo, per raccogliere fondi per finanziare i progetti, e per far fronte alle nuove emergenze presenti nella nostra società: un esempio è il progetto *"Terre che si scambiano i colori"* volto a creare momenti e spazi di integrazione tra bambini italiani e stranieri, attraverso attività di dopo-scuola e laboratori ludico-formativi.

1.4. Gli stakeholder

Con il termine stakeholder si identificano tutti coloro che sono portatori di diritti, interessi e/o aspettative nei confronti dell'associazione e che pertanto sono condizionati, direttamente o indirettamente, dalla sua attività e a loro volta la condizionano.

Il bilancio sociale si propone di rendere conto della missione, delle attività realizzate e dei risultati conseguiti tenendo conto degli interessi e delle aspettative dei vari stakeholder, in modo tale da consentire loro di esprimere una valutazione consapevole sulle scelte e l'operato dell'organizzazione.

Gli attuali stakeholder dell'M.G.S.-SER.MI.G.O. di Macerata sono stati suddivisi in tre macro categorie:

- **stakeholder di missione**, cioè coloro nell'interesse dei quali le attività istituzionali dell'ente sono poste in essere;
- **stakeholder prioritari** per la realizzazione delle attività istituzionali dell'organizzazione in quanto soggetti attivi nel loro svolgimento (ci si riferisce in particolare a volontari e donatori e finanziatori), senza la cui presenza l'associazione non potrebbe perseguire la sua *mission* istituzionale
- **tutti gli altri**, come categoria residuale ma allo stesso tempo importante.

Stakeholder di missione

Missioni Salesiane	Ci riferiamo in particolare ai missionari delle Missioni Salesiane presenti a Makuyu in Kenya e Dar Es Salaam in Tanzania e agli abitanti del posto, con particolare preminenza ai giovani. Sono i principali beneficiari degli interventi messi in atto dall'M.G.S.-SER.MI.G.O. che vengono quotidianamente aiutati attraverso il finanziamento di micro-progetti di sviluppo che rispondono alle reali esigenze del luogo e che annualmente attraverso l'esperienza dei volontari ricevono una testimonianza diretta di solidarietà.
Ragazzi	Si tratta dei ragazzi che frequentano i vari gruppi dell' Oratorio Salesiano di Macerata e la scuola Salesiana di Macerata : Savio Club, gruppi scout, gruppo Tam-Tam, ecc. Ad essi l'Associazione si rivolge attraverso incontri e testimonianze al fine di infondere nei giovani la cultura della solidarietà e della fratellanza fra i popoli e sviluppare, in un mondo sempre più basato sui valori dell'individualismo e dell'egoismo, il senso della conoscenza e dell'incontro fra popoli e culture
Bambini	Si tratta di bambini delle scuole elementari di Macerata che hanno aderito e partecipato ai vari progetti educativo-culturali promossi dall'Associazione e volti a promuovere l'integrazione culturale tra bambini e ragazzi italiani ed i loro coetanei stranieri.
Famiglie	Si tratta in particolare di una famiglia keniota con la quale è stato instaurato un legame "speciale" in terra d'Africa e che risulta destinataria di progetti specifici ora che risulta insediata proprio nella nostra città.

Stakeholder prioritari

Volontari	I nostri volontari sono costituiti principalmente da ragazzi della città di Macerata che svolgono attività di promozione e sensibilizzazione, ragazzi che partecipano all'esperienza all'estero in terra di missione, animatori dell'Oratorio e capi scout . I volontari sono coloro che concretamente si impegnano quotidianamente nel realizzare le iniziative dell'Associazione e nel diffonderne i progetti. Vi sono poi i volontari che fanno esperienze di missione in Africa condividendo la quotidianità con i beneficiari dei progetti, svolgendo attività di oratorio e ricevendo nel contempo un profondo arricchimento personale.
Benefattori	Ci riferiamo a tutti coloro che volontariamente erogano risorse finanziarie , attraverso donazioni e 5 per mille, per sostenere i numerosi progetti di cooperazione internazionale promossi. A loro garantiamo massima trasparenza degli obiettivi, delle attività e dei risultati, anche attraverso la redazione del bilancio sociale.
Reti	ICC – Circostrizione Italia Centrale Salesiana. Con i Responsabili dell'Animazione Missionaria dell'Ispettorato è stata organizzata una Scuola di Missionarietà e di Mondialità, volta a formare le persone che vogliono vivere esperienze in missione salesiana e, al contempo, sensibilizzare e informare le persone sulle varie problematiche legate alle differenze tra Nord e Sud del Mondo ed ai fenomeni ad essa connessi.

Altri Stakeholder

CSV Marche	Il Centro Servizi per il Volontariato delle Marche è una struttura operativa creata per offrire servizi gratuiti alle Associazioni di Volontariato con l'obiettivo di sostenerne, svilupparne e qualificarne le attività. La nostra Associazione, in particolare, si avvale del supporto fornito dal CSV per la progettazione , la rendicontazione e la logistica .
Enti locali	Ci riferiamo al Comune e la Provincia di Macerata, all'Ambito Territoriale . Le istituzioni costituiscono un importante interlocutore dell'Associazione nel realizzare sul territorio iniziative di sensibilizzazione e progetti di educazione allo sviluppo.
Volontariato	VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo. La collaborazione con questa ONG che si ispira al carisma di Don Bosco si è sviluppata su più livelli: nei primi anni dell'Associazione il Vis ha fornito un importante supporto tecnico nell'organizzazione delle esperienze estive; successivamente alcuni volontari hanno partecipato ai corsi di formazione on-line organizzati dal Vis al fine di diffondere una cultura della cooperazione e della solidarietà verso il Sud del mondo e di fornire competenza professionale a chi si occupa di tematiche internazionali; di recente personale qualificato del Vis ha partecipato in qualità di oratori a convegni e seminari promossi dall'M.G.S.-SER.MI.G.O.
Scuole	Scuole elementari, medie inferiori e superiori della Provincia di Macerata. Considerato l'obiettivo della sensibilizzazione , si tratta di interlocutori privilegiati con i quali è stato creato uno stretto legame di collaborazione mediante la realizzazione di progetti volti ad infondere nei giovani una cultura della conoscenza e dell'integrazione fra popoli.
Diocesi	Diocesi di Macerata. La Diocesi ha sempre sostenuto le iniziative promosse dall'Associazione, in particolare, negli ultimi anni, ha richiesto il supporto del SER.MI.G.O. per l'organizzazione della Festa del Migrante in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato; diverse sono poi le parrocchie che invitano i nostri volontari ad offrire una loro testimonianza e a presentare le iniziative dell'Associazione.

2. Risorse e organizzazione

2.1. La compagine sociale

I rapporti associativi sono regolati dallo Statuto dell'associazione che prevede tre categorie di soci: i soci fondatori, i soci volontari e i soci sostenitori.

Soci fondatori	Soci volontari	Soci sostenitori
Quelle persone presenti all'Assemblea Costitutiva	Coloro che partecipano operativamente all'attività dell'associazione impegnandosi nella gestione del servizio e nella promozione delle finalità statutarie	Quelle persone che contribuiscono all'attività dell'organizzazione versando una quota associativa annua fissata dal Consiglio Direttivo
N. 9	N. 17	N. 16

La quota associativa è distinta secondo due livelli: socio ordinario 15 €, socio friend 50 €.

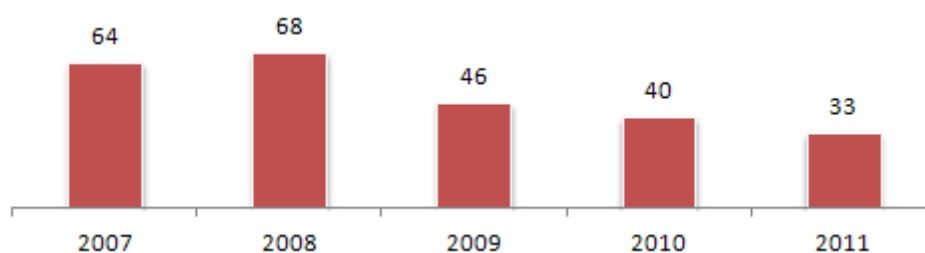
Possono far parte dell'associazione, in numero illimitato, tutti coloro che si riconoscono nello Statuto e intendono collaborare per il raggiungimento dei fini ivi indicati.

L'ammissione di un nuovo socio è deliberata dal Consiglio direttivo a seguito di richiesta scritta dell'interessato. La richiesta dovrà fornire tutti gli elementi utili per la valutazione dell'ammissibilità da parte del Consiglio direttivo. In caso di domande di ammissione a socio presentate da minorenni le stesse dovranno essere controfirmate dall'esercente la potestà parentale.

Diritti dei soci	Doveri dei soci
<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare a tutte le attività promosse dall'associazione; • Intervenire alle assemblee ordinarie e straordinarie; • Partecipare all'elettorato attivo e passivo alle cariche sociali; • Informazione e di controllo stabiliti dalle leggi e dallo statuto; • Dare le dimissioni in qualsiasi momento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare il presente statuto, il regolamento e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi, svolgere il proprio servizio nell'ambito dell'associazione in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro; • Tenere verso gli altri componenti ed all'esterno dell'associazione un comportamento animato da spirito di solidarietà e di giustizia ed attuato con correttezza, onestà, probità e rigore morale; • Versare la quota associativa annuale stabilita dal Consiglio Direttivo.

Le cariche associative sono gratuite e tutti i soci hanno parità di diritti e di doveri.

Agli aderenti possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute per le attività prestate, ai sensi di legge e secondo opportuni criteri e parametri validi per tutti gli aderenti, preventivamente stabiliti dal Consiglio direttivo e approvati dall'assemblea.

Consistenza della compagine sociale nel tempo

Caratteristiche		Numero	%
Sesso	Femmine	17	51,5
	Maschi	16	48,5
	Totale	33	
Età	Minori	1	0,03
	Da 18 a 35 anni	22	66,67
	Da 36 a 50 anni	5	15,15
	> di 50 anni	5	15,15
	Totale	33	
Provenienza	Comune di Macerata	22	66,67
	Provincia di Macerata	8	24,24
	Fuori Provincia	2	0,06
	Fuori Regione	1	0,03
	Totale	33	

La lettura dei dati statistici relativi ai soci mostra il carattere prevalentemente giovanile dell'Associazione con oltre i 2/3 degli aderenti aventi un'età inferiore ai 35 anni; nonché l'impronta locale, per non dire maceratese, a sottolineare il forte radicamento sul territorio.

L'analisi dell'andamento nel tempo della compagine sociale, invece, evidenzia il dimezzamento del numero dei soci tra il 2008 ed il 2011. La spiegazione di tale trend negativo, che è stato intenso tra il 2008 ed il 2009 e graduale negli anni successivi, va rintracciata nel fatto che nelle ultime tre estati le esperienze di volontariato internazionale all'estero hanno visto coinvolti piccoli gruppi di volontari, viste le sempre crescenti difficoltà economiche ed organizzative nell'individuare e preparare ragazzi che intendano donare un mese del loro tempo a favore di popolazioni svantaggiate.

2.2. Governance e organizzazione

Gli organi dell'associazione sono:

- 1) l'Assemblea dei soci;
- 2) il Consiglio direttivo;
- 3) il Presidente dell'associazione.

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei soci è l'organo rappresentativo dell'Associazione che indirizza l'attività e ne verifica i risultati. L'Assemblea è composta da tutti gli aderenti dell'Associazione che, all'atto della costituzione dell'assemblea medesima, non abbia presentato domanda di dimissione e non abbia ricevuto provvedimento di espulsione.

Compiti dell'Assemblea

Oltre ad indirizzare l'attività dell'Associazione, l'Assemblea:

- elegge i membri del Consiglio direttivo;
 - approva il bilancio preventivo e consuntivo per ogni esercizio annuale;
 - approva lo statuto, il regolamento e le relative variazioni;
 - approva i programmi di lavoro e di intervento dell'associazione;
 - delibera sul ricorso presentato da un socio che è stato espulso: la deliberazione dell'assemblea è inappellabile;
 - assume ogni decisione in merito ad argomenti iscritti all'ordine del giorno e che si ritenga comunque opportuno deliberare.
-

Nel 2011 l'Assemblea si è riunita una sola volta.

Data	Oggetto	Partecipazione
10/04/2011 Ordinaria	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione del Presidente circa l'andamento dell'Associazione • Approvazione del bilancio consuntivo esercizio 2010 e Bilancio preventivo esercizio 2011 	N. 15 soci (45 %)

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è l'organo amministrativo dell'Associazione.

Il Consiglio direttivo composto da un numero minimo di tre consiglieri e massimo di undici, eletti dall'assemblea fra i propri aderenti, e resta in carica per tre anni. I membri del Consiglio sono rieleggibili.

Il Consiglio direttivo, nei limiti di quanto stabilito dall'assemblea, è investito dei più ampi poteri per decidere sulle iniziative da assumere e sui criteri da seguire per il conseguimento degli scopi sociali, per l'attuazione delle delibere programmatiche assembleari e per la direzione ed amministrazione dell'associazione.

Compiti del Consiglio Direttivo

È di pertinenza del Consiglio direttivo tutto quanto non sia per legge o per statuto di pertinenza esclusiva dell'assemblea dei soci o di altri organi e comunque sia di ordinaria amministrazione. In particolare e tra gli altri sono compiti del Consiglio direttivo:

- nominare il Presidente, il Vice-Presidente, il Segretario ed il Tesoriere economo,
 - deliberare sulle domande di nuove adesioni e sull'allontanamento dei soci per morosità o per gravi motivi;
 - redigere i programmi di attività sociale sulla base delle linee di indirizzo approvate dall'assemblea dei soci;
 - curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea;
 - determinare l'ammontare delle quote annue associative e le modalità di versamento;
 - deliberare sulle convenzioni e i contratti stipulati dall'associazione;
 - curare la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'associazione o ad essa affidati.
 - redigere il rendiconto annuale consuntivo e preventivo da sottoporre all'assemblea;
 - fissare le norme per il funzionamento dell'organizzazione;
 - redigere regolamenti per la disciplina dell'attività dell'associazione i quali dovranno essere sottoposti all'assemblea per l'approvazione;
 - vigilare sul buon funzionamento di tutte le attività sociali e coordinamento delle stesse;
-

Dopo il triennio iniziale, con l'Assemblea Ordinaria dei soci del 18 aprile 2010 è stato rinnovato il Consiglio Direttivo per un ulteriore triennio e attualmente risulta così composto:

Nome	Carica	Numero mandati	Data fine mandato
Del Gobbo Acciarretti Ivan	Presidente		18/04/2013
Ilari Simone	Vice-presidente		18/04/2013
Giustozzi Alessandra	Tesoriere		18/04/2013
Mancini Chiara	Segretario		18/04/2013
Monachesi Federica	Consigliere		18/04/2013
Rossini Francesca	Consigliere		18/04/2013
Sperandini Eleonora	Consigliere		18/04/2013

Nel 2011 il Consiglio direttivo si è riunito n. 4 volte

Il **Presidente dell'associazione** è il presidente del Consiglio direttivo e dura in carica fino alla scadenza o decadenza del Consiglio direttivo.

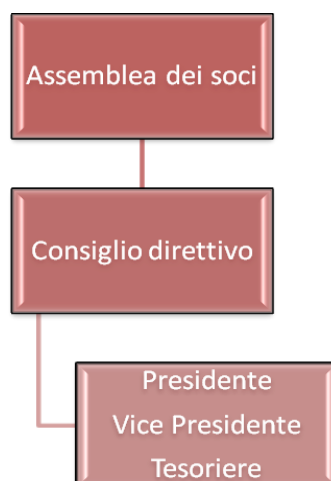
Il Presidente rappresenta legalmente l'associazione nei confronti dei terzi ed in giudizio ed ha la firma sociale. Il Presidente ha il compito di convocare e presiedere le riunioni dell'assemblea e del Consiglio direttivo; dare attuazione alle deliberazioni assunte da tali organi; stipulare le convenzioni, i contratti e compiere tutti gli atti giuridici che impegnano l'associazione; sovrintendere alla gestione amministrativa ed economica dell'associazione; in caso d'urgenza e d'indifferibilità può assumere i poteri del Consiglio direttivo, chiedendo la ratifica dei provvedimenti adottati nella riunione immediatamente successiva.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente tutte le sue mansioni spettano al Vice-Presidente. Può delegare per mansioni tecniche e particolari funzioni di rappresentanza altri membri del Consiglio direttivo oppure altri soci.

Tutte le cariche associative sono gratuite.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Come dimostra l'organigramma che segue, la struttura organizzativa della nostra associazione è piuttosto semplice.



2.3. Le risorse umane

Per lo svolgimento della propria attività l'M.G.S. – SER.MI.G.O. si avvale esclusivamente dell'operato gratuita dei propri volontari e non ha nessun dipendente.

Nello specifico le risorse umane sono costituite da:

- n. 17 volontari
- n. 1 Collaboratore

VOLONTARI

I volontari di cui si avvale l'associazione sono:

- VOLONTARI IN ITALIA coloro che partecipano operativamente all'attività dell'Associazione impegnandosi nella gestione del servizio e nella promozione delle finalità statutarie. Si tratta di un nucleo stabile di **15 persone** che si incontra costantemente e con periodicità quasi settimanale al fine di promuovere eventi ed iniziative sul territorio e di condividere momenti di riflessione e di preghiera.
- VOLONTARI ALL'ESTERO: coloro che svolgono un breve periodo di volontariato in Africa e che una volta ritornati in Italia si fanno portavoce di ciò che hanno visto e sperimentato. Nel 2011 **5 volontari** hanno svolto un'esperienza di servizio in Tanzania nel mese di giugno.

I volontari stabili che quotidianamente danno impulso all'Associazione sono giovani di età compresa tra i 25 e i 35 anni, con una decisa predominanza della componente femminile, appartenenti a tutte le categorie professionali e con una rilevante anzianità associativa (4 sono addirittura soci fondatori); si tratta prevalentemente di volontari che, dopo l'esperienza estiva presso le missioni all'estero, hanno avvertito l'esigenza di impegnarsi in prima persona anche sul territorio, evitando di disperdere il notevole bagaglio di entusiasmo e di esperienze accumulato attraverso il contatto con situazioni che non possono lasciare indifferenti.

COLLABORATORI

Nell'organizzazione delle varie iniziative l'Associazione si è avvalsa nel corso del 2011 della prestazione occasionale di **1 collaboratore** esterno.

Si è trattato di un soggetto a cui è stato conferito l'incarico di effettuare attività di segreteria, coordinamento, traduzione e mediazione culturale all'interno del Progetto "Un tempo e uno spazio per incontrarsi" finanziato dalla Fondazione Carima.

3. Relazione sulle attività svolte nel 2011 e programmazione per il 2012

3.1. Attività di volontariato internazionale

Le attività di volontariato internazionali vengono attualmente svolte in Kenya e Tanzania.

Al fianco di partner rilevanti come le suore salesiane Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e i Salesiani di Don Bosco (SDB) l'Associazione sta realizzando importanti progetti per migliorare la vita di bambini ed adulti in estrema povertà.

Ogni anno i progetti di sviluppo vengono suddivisi in **progetti in Start Up** e **progetti di mantenimento**. I *progetti in Start Up* sono progetti che, in accordo con i partner locali, hanno l'obiettivo di rispondere a precise esigenze di recente nascita. Relativamente a tali progetti, l'associazione cerca di finanziare il progetto nella sua interezza. Tuttavia, ogni anno, si cerca anche di dare continuità a *progetti di mantenimento* iniziati negli anni precedenti e che hanno avuto un forte impatto nel miglioramento delle condizioni di vita delle persone appartenenti a fasce sociali povere. Per tali progetti l'associazione opera in co-finanziamento insieme ai partner locali finanziando solo una parte dei costi del progetto stesso.

3.1.1. Progetti in corso a Makuyu in Kenia

Il contesto

KENYA

Il **Kenya** è uno stato dell'Africa Orientale, ex colonia britannica indipendente dal 1963. Dopo un periodo di quiete, nel 1982 il Paese è stato sottoposto ad un regime autoritario e antidemocratico e da alcuni anni è teatro di violenti e sanguinosi conflitti etnici.

L'**instabilità politica**, la **corruzione** dilagante e le continue **violazioni dei diritti umani** hanno accelerato la crisi economica e **aggravato le condizioni di vita della popolazione** che attualmente conta più di 40.000.000 abitanti.

Con un **Indice di Sviluppo Umano pari a 0,470**, il Paese si posiziona nella classifica mondiale al 128° posto su un totale di 169 Stati (UNDP).

Il **46%** della popolazione vive al di **sotto della soglia minima di povertà** (dati UNDP), il **30%** (di cui più di 40.000 sono bambini) **soffre una grave malnutrizione**.

Più del **10% dei bambini** del Kenya sono **orfani**. Circa 650.000 di questi hanno perso i genitori a causa dell' HIV/AIDS. **Circa 1,7 milioni di bambini non frequentano la scuola** a causa della povertà e del lavoro minorile.

Makuyu è un piccolo villaggio di 3.000 abitanti situato a Nord-Est della capitale del Kenya, Nairobi. Il governo centrale è scarsamente presente e non riesce ad offrire un servizio adeguato alle esigenze della popolazione locale. Il **tasso di povertà è molto alto**. Il problema principale risiede nella modalità d'impiego dei lavoratori che dipendono da una modalità di pagamento a "cottimo", cioè a seconda di quello che riescono a produrre non riuscendo così a guadagnare neanche un Euro al giorno.

In questa situazione, **molti bambini vengono lasciati per strada senza nessun controllo**. Moltissimi bambini vivono sulla strada. Questi bambini, non hanno la possibilità di accedere al sistema scolastico e sovente sono costretti a lavorare. In un tale contesto le suore salesiane Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e i Salesiani di Don Bosco (SDB) lavorano per ridurre il numero di bambini che vivono in strada, garantendo l'educazione e un pasto caldo al giorno.

Come si interviene

Il nostro intervento consiste nel partecipare alla realizzazione di alcuni progetti promossi da importanti partner quali le Comunità Figlie di Maria Ausiliatrice e la Comunità dei Salesiani di Don Bosco, in Kenya e Tanzania, mettendo a disposizione volontari e risorse economiche nel limite del nostro possibile.

Ogni anno, quindi anche nel 2011, si è cercato di dare continuità ai progetti iniziati negli anni precedenti e che hanno avuto un forte impatto nel miglioramento delle condizioni di vita delle persone ma anche di pianificare, in accordo con i partner locali, nuovi progetti in "Start Up" che rispondano a precise esigenze.

Attività di sostegno alla realizzazione di progetti di sviluppo

La raccolta fondi costituisce un altro pilastro importante delle attività condotte dall'Associazione, al fine di sostenere i diversi progetti di cooperazione internazionale portati avanti.

Centrale risulta essere la creazione di un rapporto di fidelizzazione con i benefattori "storici", i quali vengono costantemente aggiornati circa la destinazione dei fondi raccolti anche avvalendosi della corrispondenza proveniente direttamente dai missionari in terra d'Africa; si ritiene che la trasparenza costituisca elemento indispensabile se si vuole operare correttamente e in maniera tale da consolidare i rapporti con i donatori.

Nel corso dell'anno sono state numerose le iniziative che hanno coinvolto i volontari dell'Associazione sul territorio locale nella raccolta fondi:

- vendita di dolci al termine della messa presso l'Istituto Salesiano in varie occasioni dell'anno;
- animazione di feste di carnevale;
- allestimento durante il periodo natalizio e in altri periodi dell'anno di mercatini con prodotti tipici africani e calendari da tavolo con le foto scattate dai volontari che hanno partecipato alle esperienze estive in Tanzania.

I partner

La missione di Makuyu si trova a 80 Km da Nairobi. La missione è ancora giovane perché è nata quando nel 1986, il Vescovo di Muranga invitò i Salesiani di Don Bosco nella sua Diocesi

proponendogli la missione di Makuyu. Il terreno fu donato da un benefattore. La missione iniziò con 3 Salesiani Italiani principalmente come Parrocchia. Ci sono 16 villaggi in questa Parrocchia ed in ciascuno di essi c'è una piccola chiesa che funge anche da scuola materna. Il villaggio più lontano, si trova a 15 Km dalla Parrocchia. Le suore Salesiane sono arrivate nel 1991. La Parrocchia porta avanti tante attività educative attraverso l'oratorio, il catechismo, le scuole: asilo, elementari, superiori e scuole professionali per i ragazzi e per le ragazze. Le scuole hanno una forte identità evangelizzatrice con elementi irrinunciabili quali: l'identità cattolica e salesiana, l'opzione per i poveri, la comunità educante e la formazione degli insegnanti. All'interno della missione è presente anche un dispensario ed un orfanotrofio, il "Mazzarello Village", che accoglie bambine orfane o con situazioni familiari molto problematiche.

In una situazione di povertà e di disagio sociale, come quella presente a Makuyu, molti bambini vengono lasciati per strada senza nessun controllo. Moltissimi bambini vivono proprio sulla strada. Questi bambini, non hanno la possibilità di accedere al sistema scolastico e sovente sono costretti a lavorare. In un tale contesto operano due comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA "Maria Mazzarello" e FMA "Laura Vicuna") e una comunità di Salesiani di Don Bosco (SDB) che lavorano per ridurre il numero di bambini che vivono in strada, garantendo l'educazione ed un pasto caldo al giorno.

La collaborazione della nostra associazione M.G.S.-SER.MI.G.O. con la missione di Makuyu è nata nel 2000 quando per la prima volta un gruppo di volontari accompagnati dal sacerdote salesiano Don Ennio Borgogna decise di vivere il Giubileo in un modo un po' diverso. Nessun pellegrinaggio in santuari di cemento bensì fare un'esperienza di volontariato missionario in Africa. Da allora, fino al 2009, ogni anno un gruppo di volontari, prevalentemente nei mesi estivi, si è recato a Makuyu per attività di volontariato internazionale.

Esigenze da soddisfare:

- garantire un pasto caldo al giorno a bambini e famiglie povere;
- fornire un'istruzione di base;
- educazione cristiana di base e avvicinamento ai sacramenti;
- promozione della persona e della dignità umana;
- assicurare un'assistenza sanitaria di base.

Sintesi dei Progetti seguiti nel 2011 a Makuyu (Kenya)

<i>Progetto</i>	<i>Destinatari specifici</i>	<i>Settori d'intervento</i>	<i>Tipologia</i>
Un pasto al giorno	Bambini di ogni età	Alimentazione	Mantenimento
Sostegno alla Nursery	Bambini asilo da 3 a 5 anni	Alimentazione, istruzione, sanità	Mantenimento
Sostegno alla Primary School	Ragazzi da 6 a 14 anni	Alimentazione, istruzione	Mantenimento
After eight – Makuyu Project	Ragazzi da 15 a 19 anni	Istruzione, educazione	Mantenimento
Sostegno alla Secondary School	Ragazzi dai 15 ai 19 anni	Istruzione	Mantenimento
Sostegno per l'orfanotrofio "Mazzarello Village"	Bambine senza genitori da 0 a 18 anni	Alimentazione, istruzione, educazione	Mantenimento
Adozione a distanza	1 ragazza di 16 anni	Istruzione, alimentazione	Mantenimento

Totale risorse economiche raccolte e impiegate per progetti a Makuyu nel 2011: 28.550,00 €

Descrizione dei progetti finanziati a Makuyu

UN PASTO AL GIORNO

<i>Descrizione</i>	<i>Valore</i>
TIPOLOGIA PROGETTO	Mantenimento
SETTORE D'INTERVENTO	Alimentazione
INIZIO PROGETTO	Settembre 2000
BENEFICIARI	1.350 Bambini e ragazzi di ogni età
PARTNER	Comunità dei Salesiani di Don Bosco di Makuyu
INVESTIMENTO MEDIO ANNUO	8.000,00 €

“Un pasto al giorno” è un Progetto iniziato nel 2000 su iniziativa dei missionari della Comunità dei Salesiani di Don Bosco, con lo scopo di garantire almeno un pasto al giorno ai bambini del villaggio di Makuyu che vertono in situazioni di estrema povertà. Il pasto, costituito da Kederi una tipica zuppa di fagioli e mais, ha rappresentato e rappresenta tutt’ora per molti l’unico pasto quotidiano.

Il progetto, partito con la distribuzione di circa n. 1 pasto al giorno per 30 giorni a n. 300 bambini che hanno partecipato al centro estivo a Makuyu e nel villaggio di Ndoromo nel primo anno, ha visto nel 2011 la somministrazione di n. 1 pasto al giorno per 30 giorni con i quali sono stati sfamati circa 1.350 bambini e ragazzi di ogni età che hanno partecipato ai centri estivi provenienti da Makuyu e da alcuni villaggi vicini.

Per sfamare un bambino bastano soltanto € 0,20!

I pasti distribuiti sono stati sufficienti per sfamare tutti i bambini e i ragazzi che hanno partecipato ai centri estivi per un mese ma si potrebbe continuare finanziando un pasto a settimana da distribuire ai ragazzi che partecipano alle attività dell’oratorio la Domenica. Si potrebbe pensare di ampliare il progetto finanziando altri 1.350 pasti per le rimanenti 28 domeniche dell’anno trovando però fonti di finanziamento specifiche.

Il progetto si configura come *progetto di mantenimento* pertanto la cifra finanziata dall’associazione è un sostegno al progetto e non copre interamente tutte le spese che i Salesiani sostengono annualmente.

Attualmente il nostro ruolo nel progetto è quello di trovare i finanziamenti economici per contribuire a pagare i pasti che verranno distribuiti dagli animatori locali e dai salesiani, durante l’oratorio estivo che si svolge nel mese di agosto.

<i>Obiettivi 2011</i>	<i>Risultati 2011</i>	<i>Obiettivi 2012</i>
Progetto di mantenimento		Progetto di mantenimento
30 pasti per 1.350 bambini/ragazzi	30 pasti per 1.350 bambini/ragazzi	30 pasti per 1.000 bambini/ragazzi
Numero totale di pasti: 40.500	Numero totale di pasti: 40.500	Numero totale di pasti: 30.00
Costo di ogni pasto 0,20€	Costo di ogni pasto 0,20€	Costo di ogni pasto 0,20€
Obiettivo totale: 8.000,00€	Finanziamento: 8.000,00€	Obiettivo 2012: 6.000,00€

SOSTEGNO ALLA NURSERY

<i>Descrizione</i>	<i>Valore</i>
TIPOLOGIA PROGETTO	Mantenimento
SETTORE D'INTERVENTO	Alimentazione, Istruzione, Sanità
INIZIO PROGETTO	Settembre 2000
BENEFICIARI	Bambini da 3 a 5 anni
PARTNER	Comunità Figlie di Maria Ausiliatrice "Maria Mazzarello" - Makuyu
INVESTIMENTO MEDIO ANNUO	5.000,00€

Il progetto "Sostegno alla Nursery" è iniziato nel 2000 su iniziativa della Comunità Figlie di Maria Ausiliatrice "Maria Mazzarello", di Makuyu. L'aiuto consiste nell'offrire un pasto giornaliero, materiale ed uniforme scolastica ai bambini che frequentano le varie Nursery presenti all'interno del territorio della missione salesiana di Makuyu. La nursery accoglie i bambini in età da asilo. In totale vengono aiutati annualmente circa 3.000 bambini.

Il progetto si configura come *progetto di mantenimento* pertanto la cifra finanziata dall'associazione è un sostegno al progetto e non copre interamente tutte le spese che le Figlie di Maria Ausiliatrice sostengono annualmente.

Attualmente il nostro ruolo nel progetto è quello di trovare i finanziamenti economici per sostenere le Figlie di Maria Ausiliatrice nelle spese necessarie.

<i>Obiettivi 2011</i>	<i>Risultati 2011</i>	<i>Obiettivi 2012</i>
Progetto di mantenimento		Progetto di mantenimento
Obiettivo totale: 5.000,00€	Finanziamento: 3.000,00€	Obiettivo 2012: 3.000,00€

SOSTEGNO ALLA PRIMARY SCHOOL

<i>Descrizione</i>	<i>Valore</i>
TIPOLOGIA PROGETTO	Mantenimento
SETTORE D'INTERVENTO	Alimentazione, Istruzione
INIZIO PROGETTO	Settembre 2000
BENEFICIARI	400 Ragazzi da 6 a 14 anni
PARTNER	Comunità Figlie di Maria Ausiliatrice "Maria Mazzarello" - Makuyu
INVESTIMENTO MEDIO ANNUO	5.000,00€

Il progetto "Sostegno alla Primary School" è iniziato nel 2000 su iniziativa della Comunità Figlie di Maria Ausiliatrice "Maria Mazzarello", di Makuyu. La Primary School corrisponde alle nostre scuole elementari e medie ed è composta da 8 classi. L'aiuto consiste nell'offrire un pasto

giornaliero, materiale ed uniforme scolastica ai bambini che frequentano la Don Bosco Primary School che si trova nella missione salesiana di Makuyu. La scuola è formata da 8 classi, ciascuna composta da circa 50 ragazzi. In totale vengono dunque aiutati circa 400 ragazzi dai 6 ai 14 anni, provenienti dai diversi villaggi della parrocchia Don Bosco – Makuyu.

Il progetto si configura come *progetto di mantenimento* pertanto la cifra finanziata dall'associazione è un sostegno al progetto e non copre interamente tutte le spese che le Figlie di Maria Ausiliatrice sostengono annualmente.

Attualmente il nostro ruolo nel progetto è quello di trovare i finanziamenti economici per sostenere le Figlie di Maria Ausiliatrice nelle spese necessarie.

Obiettivi 2011	Risultati 2011	Obiettivi 2012
Progetto di mantenimento		Progetto di mantenimento
Obiettivo totale: 5.000,00€	Finanziamento: 3.000,00€	Obiettivo 2012: 3.000,00€

AFTER EIGHT – MAKUYU PROJECT

Descrizione	Valore
TIPOLOGIA PROGETTO	Mantenimento
SETTORE D'INTERVENTO	Istruzione, educazione
INIZIO PROGETTO	Settembre 2008
BENEFICIARI	10 ragazzi/e tra i 15 e i 19 anni
PARTNER	Comunità Figlie di Maria Ausiliatrice "Maria Mazzarello" - Makuyu
INVESTIMENTO MEDIO ANNUO	4.250,00€

"*After Eight- Makuyu Project*" è un progetto delle Suore Salesiane della Comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice "Maria Mazzarello" di Makuyu, che cerca di aiutare ragazze-i che hanno completato la scuola media (ottava classe = terza media), le cui famiglie non hanno la possibilità economica di offrire loro il necessario per continuare la scuola superiore o quella tecnica. Il progetto mira anche al coinvolgimento attivo dei genitori nel processo educativo. In totale nel 2011 sono stati sponsorizzati dalla nostra associazione 10 ragazzi/e.

Il progetto si configura come *progetto di mantenimento* pertanto la cifra finanziata dall'associazione è un sostegno al progetto e sponsorizza solo alcuni quei ragazzi che, a causa della povertà, sarebbero a rischio dispersione scolastica e devianza minorile.

Attualmente il nostro ruolo nel progetto è quello di trovare i finanziamenti economici per sponsorizzare alcuni ragazzi.

Obiettivi 2011	Risultati 2011	Obiettivi 2012
Progetto di mantenimento		Progetto di mantenimento
Obiettivo totale: 4.250,00€	Finanziamento: 4.250,00€	Obiettivo 2012: 3.000,00€

SOSTEGNO ALLA SECONDARY SCHOOL

<i>Descrizione</i>	<i>Valore</i>
TIPOLOGIA PROGETTO	Mantenimento
SETTORE D'INTERVENTO	Istruzione
INIZIO PROGETTO	Settembre 2007
BENEFICIARI	Ragazzi dai 15 ai 19 anni
PARTNER	Comunità Figlie di Maria Ausiliatrice "Laura Vicuna" - Makuyu
INVESTIMENTO MEDIO ANNUO	5.000,00€

Il progetto "*Sostegno alla Secondary School*" è iniziato nel 2007 su iniziativa Comunità Figlie di Maria Ausiliatrice "Laura Vicuna", di Makuyu La Secondary School è l'equivalente della nostra scuola superiore ed è presente da 6 anni nella missione di Makuyu per offrire ai ragazzi una possibilità in più per il loro futuro. Sostenere l'istruzione significa promuovere la dignità di ogni singolo individuo, spesso negata e calpestata in condizioni di vita così difficili. L'aiuto consiste nel finanziamento di materiale didattico per la Don Bosco Secondary School che si trova nella missione salesiana di Makuyu.

Il progetto si configura come *progetto di mantenimento* pertanto la cifra finanziata dall'associazione è un sostegno al progetto e non copre interamente tutte le spese che le Figlie di Maria Ausiliatrice sostengono annualmente.

Attualmente il nostro ruolo nel progetto è quello di trovare i finanziamenti economici per sostenere le Figlie di Maria Ausiliatrice nelle spese necessarie.

<i>Obiettivi 2011</i>	<i>Risultati 2011</i>	<i>Obiettivi 2012</i>
Progetto di mantenimento		Progetto di mantenimento
Obiettivo totale: 5.000,00€	Finanziamento: 6.850,00€	Obiettivo 2012: 3.000,00€

SOSTEGNO ORFANOTROFIO "MAZZARELLO VILLAGE"

<i>Descrizione</i>	<i>Valore</i>
TIPOLOGIA PROGETTO	Mantenimento
SETTORE D'INTERVENTO	Alimentazione, educazione, istruzione
INIZIO PROGETTO	Settembre 2000
BENEFICIARI	Bambine senza genitori da 0 a 18 anni
PARTNER	Comunità Figlie di Maria Ausiliatrice "Laura Vicuna" - Makuyu
INVESTIMENTO MEDIO ANNUO	1.500,00€

Il finanziamento offre un sostegno all'orfanotrofio "Mazzarello Village" di Makuyu, sorto nel 2000 per cercare di dare un futuro a bambine senza genitori. Oggi la struttura ospita circa 60 ragazzine, sottratte alla povertà ed alla miseria di cui spesso, insieme alle donne, risultano le prime vittime. L'aiuto consiste nell'offrire un pasto giornaliero, materiale ed uniforme scolastica alle bambine che vivono nel "Mazzarello Village".

Il progetto si configura come *progetto di mantenimento* pertanto la cifra finanziata dall'associazione è un sostegno al progetto e non copre interamente tutte le spese che le Figlie di Maria Ausiliatrice sostengono annualmente.

Attualmente il nostro ruolo nel progetto è quello di trovare i finanziamenti economici per sostenere le Figlie di Maria Ausiliatrice nelle spese necessarie.

Obiettivi 2011	Risultati 2011	Obiettivi 2012
Progetto di mantenimento Obiettivo totale: 3.000,00€	Finanziamento: 3.150,00€	Progetto di mantenimento Obiettivo 2012: 1.500,00€

ADOZIONE A DISTANZA

Descrizione	Valore
TIPOLOGIA PROGETTO	Mantenimento
SETTORE D'INTERVENTO	Alimentazione, educazione, istruzione
INIZIO PROGETTO	Settembre 2005
BENEFICIARIA	Ragazza di 16 anni
PARTNER	Famiglia della ragazza sponsorizzata
INVESTIMENTO MEDIO ANNUO	300,00€

Si tratta di un progetto che cerca di aiutare ragazzi di Makuyu molto capaci dal punto di vista scolastico, le cui famiglie non hanno la possibilità economica di offrire loro il necessario per continuare con un'istruzione superiore. Sono state indette borse di studio per l'iscrizione a corsi universitari o a corsi di formazione professionale specifici. Nel 2011 è stata sponsorizzata una sola ragazza che per cui l'associazione sostiene le spese scolastiche nella scuola superiore dal 2005.

Obiettivi 2011	Risultati 2011	Obiettivi 2012
Progetto di mantenimento Obiettivo totale: 300,00€	Finanziamento: 300,00€	Progetto di mantenimento Obiettivo 2012: 300,00€

3.1.2. Progetti in corso a Nairobi in Kenia

Il contesto

Nairobi, capitale del Kenya, è costruita a 1.700 metri sul livello del mare. È una città dove abbondano molte ricchezze ma che, contemporaneamente, ospita circa 200 baraccopoli, dove sono altissimi i tassi di criminalità e di diffusione dell'AIDS e della sieropositività. Una di queste è Korogocho, dove vivono 100.000 persone accatastate su una collina, sorta accanto alla discarica della città. Secondo le statistiche dell'ambasciata americana, la baraccopoli di Korogocho conta 3.000.000 di abitanti, il cui 60% vive in baracche per le quali paga una affitto, su un terreno di proprietà del governo.

È in questo contesto che vivono molti bambini. A Nairobi vivono migliaia di ragazzi di strada, come in quasi tutte le capitali dei paesi in via di sviluppo.

Si tratta in gran parte di bambini che si ritrovano soli e in strada a causa della perdita di genitori stroncati dall'AIDS o vittime dell'estrema povertà, sono emarginati, poveri di affetto, poveri di senso della vita; abusati dai più grandi, tagliati fuori da ogni forma di assistenza ed educazione. Sono costretti a guadagnarsi la vita nelle strade raccogliendo ferro, plastica, ossa che vendono per qualche scellino, in modo da comprarsi una tazza di tè, delle ciambelle.

Spesso sono costretti a passare la notte nelle discariche avvolti in semplici teli di plastica.

Sono gli scarti della società, i "chokora" (in lingua swahili), quelli che vivono grazie ai rifiuti.

Le condizioni di salute dei ragazzi di strada non sono affatto buone e molti di loro sono già stati contagiati dal virus dell'HIV-AIDS e da altre malattie collegate.

La malnutrizione rappresenta la principale minaccia alla salute: buona parte dei ragazzi di strada ha un peso e un'altezza inferiore alla media e dimostra qualche anno di meno della sua età.

Un altro grave problema sanitario è la diffusione della droga: molti ragazzi di strada inalano regolarmente colla e solventi dannosi, per fuggire dalla realtà in cui vivono e dimenticare i morsi del freddo, della solitudine, della paura e della fame. Nel lungo periodo, l'uso della colla danneggia la salute, attaccando le vie respiratorie e danneggiando la vista; l'abuso di solventi chimici provoca inoltre repentini cambiamenti d'umore e difficoltà di concentrazione.

Gran parte dei ragazzi che vivono sulla strada non sanno cos'è l'assistenza sanitaria, né quali sono le principali norme igieniche da seguire. Il risultato è che molti di loro muoiono in silenzio, in qualche angolo lurido della città, a causa della malnutrizione o di qualche infezione. Quindi questi bambini vivono per strada senza la protezione e le cure dei genitori, abbandonati a sé stessi, esposti ad ogni forma di sfruttamento ed abuso.

Il Progetto Don Bosco Home è un progetto salesiano per il recupero ed il reinserimento nella società civile dei ragazzi di strada di Nairobi. Esso ha previsto la costruzione di un CENTRO DI ACCOGLIENZA che costituisca sia una Casa, cioè un alloggio che nutre e protegge fisicamente e spiritualmente i bambini, sia una scuola. Il centro è sostanzialmente un ritrovo dove i bambini tolti dalla strada possono avere un letto dove dormire, un'istruzione di base, attività ricreative, culturali e sportive, cure mediche e cibo.

La costruzione della Don Bosco Home è stata effettuata sul terreno della Scuola per i Seminaristi di Utume a Nairobi.

Come si interviene

Il nostro intervento consiste nel partecipare alla realizzazione di alcuni progetti promossi dal Teologato Salesiano di Utume, mettendo a disposizione volontari e risorse economiche nel limite del nostro possibile.

I partner

Teologato Salesiano di Utume Nairobi:

La nostra associazione collabora con il Teologato Salesiano di Utume Nairobi dal 2008, anno in cui il sacerdote salesiano Don Felice Molino prima direttore della comunità dei Salesiani di Don Bosco di Makuyu viene trasferito a Nairobi come direttore di tale teologato.

Il grande rapporto di fiducia instaurato durante gli anni di lavoro a Makuyu e la serietà dimostrata nella pianificazione e nella realizzazione dei progetti ci ha portato a decidere di proseguire la collaborazione con don Felice. Abbiamo perciò deciso di inserire alcuni progetti in Start Up con il teologato di Utume dove don Felice sognava di costruire una casa di accoglienza per i ragazzi di strada, problema molto diffuso a Nairobi.

Esigenze da soddisfare:

- garantire l'apporto di acqua potabile a bambini di strada di Nairobi all'interno della Don Bosco Home;
- garantire condizioni di vita dignitose a bambini di strada di Nairobi all'interno della Don Bosco Home;
- garantire una situazione igienica idonea a bambini di strada di strada di Nairobi all'interno della Don Bosco Home;
- favorire la promozione della persona e della dignità umana.

Sintesi dei Progetti seguiti nel 2011 a Nairobi (Kenya)

<i>Progetto</i>	<i>Destinatari specifici</i>	<i>Settori d'intervento</i>
ACQUA PER TUTTI Un aiuto ai ragazzi di strada di Nairobi	Ragazzi di strada	Alimentazione, sanità

Risorse economiche impiegate 2011: 16.000,00 €

ACQUA PER TUTTI: Un aiuto ai ragazzi di strada di Nairobi

<i>Descrizione</i>	<i>Valore</i>
TIPOLOGIA	Progetto di Mantenimento
SETTORE	Sanità, alimentazione
INIZIO PROGETTO D'INTERVENTO	2008
BENEFICIARI	Ragazzi di strada
PARTNER	Teologato Salesiano di Utume - Nairobi
INVESTIMENTO MEDIO ANNUO	16.000,00 €

Il progetto che, si inserisce nella più ampia iniziativa “Don Bosco Home”, è destinato al completamento della realizzazione di un **impianto idraulico** costituito da una pompa ad immersione posizionata alla profondità di 230 metri, da una torretta in acciaio di 9 metri e da una cisterna della capacità di 16.000 litri in grado di garantire l’apporto di acqua potabile presso la struttura sopra descritta.

Il progetto per un costo complessivo di circa 16.000 euro è stato sponsorizzato dal Rotary International Club di Macerata – Distretto 2090.

Il progetto si configura come *progetto di mantenimento* ed è stato effettuato in collaborazione con il ROTARY club MACERATA che ha provveduto all’intero finanziamento del progetto stesso. Il ruolo della nostra associazione è stato quello di pianificazione e supervisione del progetto in collaborazione con il partner locale. Attraverso i rapporti molto stretti tra la realtà di Utume in Kenya e la comunità Maceratese, alla luce del rapporto di collaborazione con l’Associazione M.G.S.-SER.MI.G.O. il progetto è risultato pienamente **verificabile**.

Obiettivi 2011	Risultati 2011	Obiettivi 2012
Realizzazione impianto idraulico in collaborazione con il ROTARY club MACERATA all’interno della DON BOSCO HOME di Nairobi Progetto di mantenimento Obiettivo totale: 16.000,00€	Finanziamento: 16.000,00€	Il progetto si considera concluso. Non vengono perciò previsti obiettivi per il 2012.

3.1.3. Tanzania – Dar Es Salaam

Il contesto

Premesse storico-geografiche

La Tanzania, formalmente Repubblica Unita di Tanzania (Jamhuri ya Muungano wa Tanzania, in lingua Swahili), è uno stato dell'Africa orientale. Confina a nord con Kenya e Uganda, a ovest con Ruanda, Burundi e Repubblica Democratica del Congo, e a sud con Zambia, Malawi e Mozambico.

La Tanzania prese vita ufficialmente nel 1961, quando sotto la guida di Nyerere (primo Presidente) ottenne l'indipendenza dal Regno Unito. Nel 1963 anche Zanzibar (l'isola che vi si trova di fronte, nell'oceano indiano) ottenne l'indipendenza, e l'anno successivo i partiti di governo di entrambi i Paesi decisero di unirsi in una repubblica federale, dando vita appunto all'odierna Repubblica Unita di Tanzania. Sotto l'amministrazione di Nyerere, la Tanzania assunse inizialmente un assetto politico ed economico basato su una forma di socialismo agricolo chiamato ujamaa. All'inizio degli anni novanta, dopo periodi di guerra contro paesi confinanti, il presidente Ali Hassan Mwinyi, intraprese una serie di profonde riforme del paese, abbandonando gradualmente l'impianto socialista dell'ujamaa e introducendo il multipartitismo. Dal 1995 tuttavia il partito di Nyerere (CCM: Chama Cha Mapinduzi, *Partito della Rivoluzione*) vinse le elezioni e da allora lo stesso partito rimane al potere. Il 20 dicembre 2005 diventa presidente della repubblica Jakaya Mrisho Kikwete, attuale Presidente della Repubblica Unita di Tanzania.

La Tanzania è amministrativamente suddivisa in **regioni**, a loro volta suddivise in *wilaya* o **distretti**. Al 2011 sono state istituite 26 regioni. Al 2003 sono stati istituiti 129 distretti.

Demografia ed Economia

La superficie della Tanzania è di 947,3 mila Km². Possiede 42,5 milioni di abitanti con una percentuale di crescita annuale del 2,9 %. L'aspettativa di vita alla nascita è di circa 55,9 anni, mentre la mortalità infantile è di 75,4 bambini ogni 1000 nati vivi. Il 36% della popolazione vive sotto la soglia di povertà⁶. La percentuale di persone con HIV è del 6,2% tra i 15 ed i 49 anni⁷. La Tanzania è uno dei Paesi più poveri del mondo. Nel 2008 il prodotto interno lordo è stato di 18,35 miliardi di dollari (il PIL italiano dello stesso anno era di 2109 miliardi di dollari). Il reddito annuo pro capite di circa 220\$ (35.240\$ in Italia)⁸.

Il 60% della popolazione è privo dell'elettricità ed il 40% della popolazione non ha accesso all'acqua potabile, dovendo attingere a fonti non sicure. Epidemie di colera sono frequenti. Il 60% della popolazione sopravvive con meno di 2 \$ al giorno.

L'economia dipende in gran parte dall'agricoltura, che pesa per circa 60% del PIL, costituisce l'85% delle esportazioni e impiega l'80% della forza lavoro. Le condizioni geografiche e climatiche limitano i campi coltivati al 4% del territorio. L'industria pesa circa il 10% del PIL ed è prevalentemente limitata alla trasformazione dei prodotti agricoli.

⁶ The World Fact Book, UN Human Development Report 2002.

⁷ World Development Indicators (WDI) database – World Bank Group.

⁸ World Development Indicators (WDI) database – World Bank Group.

La Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale e bilateral donors hanno fornito ingenti somme per risollevarne la deteriorata infrastruttura economica della Tanzania. Le grandi risorse naturali come giacimenti d'oro e i parchi nazionali non sono sfruttate appieno e generano poco reddito. La crescita degli anni 1991-99 ha generato un aumento della produzione industriale e un sostanziale incremento dell'output di minerali trainato dall'oro. Recenti riforme del sistema bancario hanno favorito la crescita degli investimenti. Il bilancio dello stato è gravato da un onerosissimo debito pubblico, che limita la possibilità di attuare riforme strutturali.

Religioni

Dati precisi sull'appartenenza religiosa sono difficili da ottenere in quanto dal 1967 il governo decretò l'abolizione della registrazione dell'appartenenza religiosa nei censimenti di Stato. Tuttavia secondo alcune fonti si stima che le comunità Islamiche e Cristiane si equivalgano, aggirandosi ognuna tra il 30 e 40% della popolazione tanzana. Il restante 20-40% della popolazione appartiene ad altre fedi o religioni indigene o è atea. Fa eccezione l'isola di Zanzibar, ove il 90% degli abitanti è Musulmano⁹.

I Cristiani sono rappresentati da Cattolici, Pentecostali, Protestanti, Avventisti, Testimoni di Geova ed altri gruppi locali minori. I Musulmani sono costituiti per l'80% da Sunniti, mentre il restante 20% è rappresentato da vari gruppi Sciiti.

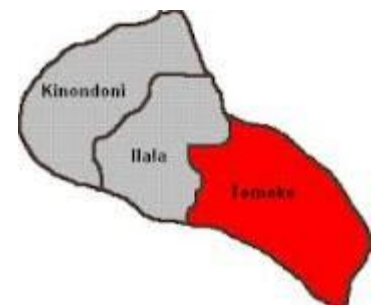
Dar Es Salaam

Dar es Salaam (2.850.000 abitanti) è situata sulla costa dell'Oceano Indiano di fronte all'isola di Zanzibar. È capoluogo della regione di Pwani e costituisce anche una piccola regione omonima. Dar es Salaam è il principale porto della Nazione ed un importante nodo ferroviario (linea per i laghi Tanganica e Vittoria e linea per Lusaka). E' servita da un discreto aeroporto internazionale ed è anche il maggior centro industriale del Paese (complessi alimentari, del tabacco, tessili, cementieri, farmaceutici e chimici).

Come gran parte delle città africane, Dar es Salaam è caratterizzata da forti contrasti fra i quartieri più ricchi e sviluppati e quelli più poveri e popolari.

Complessivamente, la città è suddivisa in tre distretti: Ilala, Kinondoni e Temeke. Ed è proprio Temeke che si trova la missione delle Suore Figlie di Marie Ausiliatrice in cui hanno luogo i progetti da noi sponsorizzati.

Il Distretto di Temeke (formalmente Wilaya ya Temeke, in swahili) è il più meridionale dei tre distretti in cui è suddivisa amministrativamente la città-regione di Dar es Salaam. Al censimento del 2002, la popolazione del distretto era di 768.451 persone. La superficie del distretto è pari a 786.5 km². All'interno di Temeke vi sono alcuni tra i quartieri più poveri e degradati di Dar Es Salaam.



⁹ International Religious Freedom Report 2007. Bureau of Democracy, Human Rights and Labor – U.S. Department of State.

Il distretto di Temeke

Secondo dati ufficiali del 2007 relativi al distretto di Temeke (Dar Es Salaam) l'analisi della popolazione locale mostra che i nuclei familiari sono composti mediamente da quattro persone. Il 60% dei soggetti lavoratori (considerando un'età compresa tra i 15 ed i 59 anni) ha una persona a proprio carico (di età al di sotto dei 15 anni o al di sopra dei 60). Il 16% dei nuclei familiari è retto da donne sole¹⁰. Il 14% dei bambini e ragazzi sotto i 18 anni di età vive senza madre né padre. Il 15% vive con la sola madre mentre il 9% vive con il padre soltanto.

Secondo la stessa fonte si apprende che il 33% dei capifamiglia, intesi come il genitore responsabile del nucleo familiare, non è sposato. Tali dati devono essere analizzati alla luce del contesto di estrema povertà in cui versa la popolazione di Temeke, e deve lasciare riflettere sulla scarsità della proposta educativa dato sia dalla famiglia, sia dalla società. Riteniamo dunque che la mancanza di educazione si ritraduce inevitabilmente sullo scarso sviluppo individuale, andando a costituire la premessa stessa per il mantenimento del degrado.

Come si interviene

La missione si occupa principalmente di fornire un'educazione ai bambini, sia cristiani che mussulmani, appartenenti a famiglie molto povere, avendo una scuola materna, una scuola elementare in fase di costruzione ed un centro professionale per ragazze. Il sabato pomeriggio e la domenica opera anche un oratorio gestito da animatori locali che solitamente sono ragazzi, anch'essi molto poveri, che hanno frequentato la loro scuola e che hanno poi deciso di dedicarsi anche agli altri.

I partner

La missione delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) in Dar Es Salaam – Tanzania fu aperta nel 1991 su richiesta del Cardinale Laurian Rugambwa, arcivescovo di Dar es Salaam. Nel 1995 vennero aperti la scuola professionale per ragazze per la promozione della donna, ed il centro giovanile (tutt'ora presenti nel compound della struttura). Dal 1998 la struttura è accreditata e registrata presso il *Vocational Education Training Authority - VETA* – (Autorità tanzana per la Formazione Professionale).

Il centro professionale – Vocational Education Training Centre

Il centro professionale accoglie tutt'oggi 30 giovani ragazze per un corso di tre anni, per un'educazione integrale, come stabilito dal VETA, secondo il programma di "Competence Basic Training" - CBET – (addestramento alle competenze di base). Vengono offerti corsi di sartoria, tintoria e materie correlate. Presso il *Training Centre* delle FMA, oltre a poter imparare, le ragazze hanno anche l'opportunità di produrre oggetti per contribuire al proprio reddito familiare.

¹⁰ Welfare Indications Temeke MC: Core Welfare Indicator Questionnaire (CWIQ) – Prime Minister's office, regional administration and local government, January 2007.

L'Asilo – Nursery School

In risposta alla povertà ed alle cattive condizioni in cui versavano i bambini della zona, ed in base anche alle sollecitazioni stesse di alcuni abitanti di Temeke, nel 2007 è stato aperto il nuovo asilo nido con l'approvazione del Consiglio Provinciale. I 150 bambini che oggi frequentano l'asilo ricevono l'educazione di base attraverso un sistema integrato tra l' "Early



childhood Method of Education" (Metodo Educativo della Prima infanzia, conosciuto in tutto il mondo) ed il "Sistema Preventivo", ben noto metodo caratteristico dell'educazione salesiana.

Da sottolineare come nel 2008, su richiesta dei genitori stessi dei bambini, le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno iniziato e conseguito con successo il processo di registrazione per l'accreditamento come Scuola Primaria.

Il Centro Giovanile – Don Bosco Youth Centre

Il *Don Bosco Youth Centre* continua ad offrire opportunità e speranze alle centinaia di ragazzi della baraccopoli e dei quartieri vicini che ogni giorno vengono accolti, indipendentemente dalla tribù e dalla religione di appartenenza (ricordiamo a tal proposito che la religione cattolica rappresenta una minoranza in questo quartiere).

Il centro giovanile funziona tutti i giorni, dalle 4 alle 6 del pomeriggio. Vengono ospitati un centinaio di ragazzi ogni giorno. Molti di essi vengono richiedendo sostegno ed assistenza per lo svolgimento dei compiti scolastici, vista la cattiva qualità degli insegnamenti delle scuole del quartiere. E' presente un gruppo di animatori locali che aiuta a mandare avanti il centro. Le quattro suore della comunità gestiscono le attività della missione dalle 8 del mattino sino alle 6 del pomeriggio, con un breve intervallo per il pasto. All'interno del Centro Giovanile e' stata creata una scuola informale di prima alfabetizzazione per 60 tra ragazzi e ragazze, sistemata in un semplice capanno all'aperto sotto gli alberi.



Comunità Figlie di Maria Ausiliatrice

Le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) sono un ordine religioso co-fondato nel 1872 da San Giovanni Bosco e Santa Maria Domenica Mazzarello per rispondere allo stato di povertà e di abbandono in cui vivevano migliaia di ragazze nella città di Torino e dintorni di quegli anni. L'impegno educativo, soprattutto dedicato ai giovani appartenenti ai ceti più poveri ed abbandonati della popolazione, era ed è il cuore della Missione delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Con la scuola, di ogni tipo e grado, le suore rispondono anche oggi all'esigenza di una educazione sistematica, di una formazione critica e, in molte nazioni, permettono ai giovani, soprattutto dei ceti popolari, di acquisire gli strumenti per accedere ai circuiti del lavoro e della cultura. I corsi professionali, diversamente configurati nei diversi continenti a seconda del contesto e delle necessità locali, esprimono l'attenzione delle FMA al mondo del lavoro e al bisogno dei giovani di inserirsi con qualifiche specifiche nei circuiti produttivi di ogni realtà sociale.



Attualmente le FMA sono suddivise in 82 Province Religiose in 92 nazioni, nei cinque continenti con un totale di 1455 comunità locali. In AFRICA contano 480 unità, che lavorano in 85 comunità presenti in 22 Paesi (Algeria, Camerun, Congo Brazzaville, Gabon, Guinea Equatoriale, Etiopia, Kenya, Rwanda, Sudan, Tanzania, Benin, Costa d'Avorio, Mali, Togo, Madagascar, Repubblica Democratica Del Congo, Lesotho, Sud Africa, Zambia, Angola, Mozambico).

In Africa complessivamente gestiscono centri di promozione per la donna, scuole professionali e di prima alfabetizzazione, centri di assistenza sanitaria e dispensari, centri di artigianato rurale, case di accoglienza per ragazze in difficoltà, oratori e centri giovanili, visite ai villaggi.

Esigenze da soddisfare:

- migliorare la cura della prima infanzia con un'attenzione particolare ai bambini più vulnerabili e svantaggiati;
- fornire un'educazione di base ai bambini cristiani e mussulmani;
- favorire la promozione della donna: ridurre l'abbandono scolastico soprattutto tra le ragazze;
- offrire agli alunni un ambiente più sicuro, che permetta loro di potersi concentrare dedicando maggior tempo allo studio e migliorare la propria formazione;
- collaborare con le istituzioni locali per migliorare l'istruzione formale.

Sintesi dei micro-progetti seguiti nel 2011 in Tanzania

<i>Micro Progetto</i>	<i>Destinatari specifici</i>	<i>Settori d'intervento</i>
Primary School	Insegnanti e studenti	Istruzione e lavoro
2 euro per un libro	Studenti	Istruzione
Technical School	Studentesse	Formazione Professionale
Un pasto al giorno	Bambini	Alimentazione
Sostegno alla Missione	Missionari	Lavoro
Costruzione aule scolastiche	Studenti	Istruzione

Totale risorse economiche raccolte e impiegate 2011: euro 31.515,57

Volontari coinvolti nel 2011: N. 5

PROGETTO TANZANIA

<i>Descrizione</i>	<i>Valore</i>
SETTORE	Alimentazione, educazione, istruzione
INIZIO PROGETTO D'INTERVENTO	Anno 2007
BENEFICIARI	200 Bambini tra i 3 e i 7 anni frequentanti la nursery e primary school 30 ragazze tra i 13 e i 17 anni frequentanti il centro professionale 400 bambini tra i 3 e i 17 anni frequentanti il centro giovanile
PARTNER	Comunità Figlie di Maria Ausiliatrice – Dar Es Salaam
INVESTIMENTO MEDIO ANNUO	30.000 euro

Il progetto Tanzania, portato avanti in collaborazione con il gruppo scout Macerata2, prevede il sostegno alla grande opera educativa e sociale condotta dalle suore salesiane che operano nella missione e si sostanzia in una serie di micro-progetti.

Progetto “Scuola Primaria”

Il progetto ha come obiettivo il pagamento dei salari degli insegnanti, per l'acquisto delle divise della Scuola Primaria e dell'Asilo e per il materiale di cancelleria.

Nell'anno scolastico 2010/2011 gli insegnanti impiegati nella Missione sono stati n. 5 con un salario medio unitario di 100,00 euro, per un totale di 500,00 euro al mese.

Sono state acquistate 400 divise scolastiche, due per ciascun bambino.

Progetto “2€ per un libro”

Il progetto ha come obiettivo quello di finanziare l'acquisto di libri di testo scolastici. Sono stati acquistati in particolare libri di inglese, kiswahili, matematica e scienze e testi per docenti.

Nell'anno scolastico 2010/2011 sono stati acquistati 50 libri di testo.

Progetto “Technical School”

Il progetto ha come obiettivo il pagamento dei salari degli insegnanti e l'acquisto di stoffa e macchine da cucire così da dotare le studentesse dei mezzi di lavoro necessari una volta terminata la formazione scolastica.

Alla fine di ciascun anno scolastico viene donata una macchina da cucire alla studentessa migliore nell'anno in corso.

Progetto “Un pasto al giorno”

Il progetto ha come obiettivo quello di garantire un pasto al giorno a tutti i bambini della scuola primaria e della nursery. Viene distribuito il tipico “porridge”. Nei giorni di festa viene invece distribuito a tutti i bambini dell'Oratorio un pasto completo. Il costo totale giornaliero e' di 500,00€.

Progetto “Missione”

Il progetto consiste nell’offrire un salario a tutti i dipendenti della Missione e per acquistare materiale necessario.

Nell’anno 2011 le persone impiegate nella Missione, tranne gli insegnanti già considerati nei rispettivi progetti, sono state n. 9 con un salario medio unitario di 50,00€, per un totale di 450,00€ al mese.

Progetto “Costruzione aule scolastiche”

Il progetto consiste nel contribuire alla costruzione di aule scolastiche nella nuova scuola primaria. Il costo per la costruzione di ciascuna aula scolastica è di 7.500,00€ più i rispettivi allestimenti.

In particolare nel 2011 la nostra associazione ha contribuito alla costruzione di n. 1 aula scolastica.

<i>Obiettivi 2011</i>	<i>Risultati 2011</i>	<i>Obiettivi 2012</i>
Obiettivo 2011: 50.000,00€	Finanziamento 2011: 31.515,57€	<u>Progetto in Start Up</u> Completamento della costruzione della Primary School che comprende la costruzione di 3 aule mancanti, dei servizi igienici e della cucina. Obiettivo 2012: 150.000,00€

3.2. Attività di sostegno alla realizzazione di progetti di sviluppo

La raccolta fondi costituisce un altro pilastro importante delle attività condotte dall'Associazione, al fine di sostenere i diversi progetti di cooperazione internazionale portati avanti.

Centrale risulta essere la creazione di un rapporto di fidelizzazione con i benefattori "storici", i quali vengono costantemente aggiornati circa la destinazione dei fondi raccolti anche avvalendosi della corrispondenza proveniente direttamente dai missionari in terra d'Africa; si ritiene che la trasparenza costituisca elemento indispensabile se si vuole operare correttamente e in maniera tale da consolidare i rapporti con i donatori.

Negli ultimi anni si è deciso di puntare decisamente sullo strumento del 5X1000, avviando già dal mese di marzo una importante e capillare campagna di promozione.

Nel corso dell'anno, poi, sono numerose le iniziative che vedono coinvolte i volontari dell'Associazione sul territorio locale nella raccolta fondi:

- vendita di dolci al termine della messa presso l'Istituto Salesiano in varie occasioni dell'anno;
- animazione della festa di carnevale al Palazzetto dello Sport di Macerata per l'associazione figli dipendenti Banca Marche il 6 marzo;
- allestimento di un mercatino con prodotti tipici africani in occasione della manifestazione "L'isola che non c'è" il 7 e 8 maggio all'Abbadia di Fiastra;
- partecipazione a "Il barattolo", mercatino di artigianato artistico, antiquariato, hobbistica, collezionismo la seconda domenica di ogni mese nel Centro Storico di Macerata;
- durante il periodo natalizio, varie iniziative quali: allestimento di mercatini a Macerata lungo Corso Garibaldi e Corso Cairoli, vendita di segnalibri e vendita del "tradizionale" calendario da tavolo con le foto scattate dai volontari che hanno partecipato all'esperienza estiva in Tanzania.

Obiettivi 2011	Risultati 2011	Obiettivi 2012
<u>Euro 100.000,00</u>	<u>Euro 67.300,94</u>	<u>Euro 100.000,00</u>

3.3. Attività di sensibilizzazione

Da anni, ormai, l'M.G.S. – SER.MI.G.O. sta promuovendo progetti, anche finanziati da Enti ed Istituzioni, con lo scopo di sensibilizzare il territorio locale al tema della diversità che, incontrata, si fa ricchezza e diventa, per tutto il tessuto sociale e culturale, occasione di apertura all'accoglienza dell'altro.

3.3.1. Sensibilizzazione nelle scuole

Su questa scia si inserisce un percorso di incontri di scoperta/conoscenza della situazione dell'Africa, in particolare delle realtà con cui l'Associazione è in stretto contatto (Kenya e Tanzania), che hanno coinvolto **alcune classi delle scuole elementari maceratasi** e sono stati condotti dai volontari dell'Associazione.

L'iniziativa, attraverso esperienze dirette di scoperta delle realtà lontane per mezzo di cibi tipici, danze, musica, giochi ha riscosso un grandissimo successo sia tra i bambini, sia tra gli insegnanti ed ha permesso di creare un vero e proprio gemellaggio con i bambini delle missioni africane.

Altri progetti realizzati con le scuole hanno avuto come scopo quello di **favorire l'integrazione culturale tra bambini e ragazzi italiani ed i loro coetanei stranieri**, in particolare favorire la nascita della consapevolezza dell'altro in quanto portatore di valori, capacità e diritti, la socializzazione tra i bambini/adolescenti, la reciproca conoscenza ed il dialogo interculturale e la sensibilizzazione dei problemi che interessano i Paesi dai quali provengono gli immigrati, con particolare riferimento all'Africa.

Nell'**aprile 2011** alcuni volontari, partiti nell'estate precedente per vivere l'esperienza di missione in Tanzania, hanno incontrato i bambini della scuola primaria "Salvo D'Acquisto", di Macerata. Sono state coinvolte, in un breve percorso di scoperta e conoscenza della realtà africana, alternativamente tutte le classi, dalla prima alla quinta, per un totale di un centinaio di bambini.

I volontari hanno dapprima presentato l'associazione M.G.S.-SER.MI.G.O., spiegando che cosa è, di che cosa si occupa e in cosa consiste il loro ruolo. Ciò ha suscitato una breve condivisione sul significato e il valore del volontariato nella nostra società.

Successivamente è stato creato un momento di gioco, con dei banzi, per favorire la conoscenza reciproca e la creazione di un clima disteso, aperto alla comunicazione e all'ascolto reciproco. Poi è stato mostrato ai bambini il planisfero per comprendere la posizione geografica della Tanzania, il tragitto fatto dai volontari dall'Italia e le principali caratteristiche del Paese africano.

E' seguito inoltre un confronto aperto sulla diretta conoscenza di persone provenienti da Paesi lontani da parte dei bambini, che si sono sentiti liberi di esprimere le loro impressioni, idee, sentimenti ed emozioni. I volontari hanno spiegato come nell'approccio all'altro è indispensabile aprirsi in un atteggiamento di vera conoscenza, senza farsi trasportare da

stereotipi e pregiudizi. Solo attraverso la conoscenza diretta si supera infatti la paura del “diverso” e ci si rende conto che la diversità è ricchezza e valore.

Successivamente gli alunni hanno avuto modo di ascoltare direttamente la testimonianza di una signora, emigrata insieme alla sua famiglia dal Kenya, che ha raccontato la sua esperienza, la situazione del suo paese e come è cambiata concretamente la propria vita. Ha inoltre risposto alle curiosità dei bambini sulle somiglianze e differenze tra lo stile e le abitudini di un bambino italiano e uno africano.

Al termine dell'attività è stata proposta ai bambini la visione di un filmato che presenta la situazione della missione di Dar er Salaam in Tanzania, che ha riassunto con immagini vive e reali quanto era stato detto a parole dai volontari.

Prima concludere l'incontro è stato proposto ai bambini e alle insegnanti di dare una piccola mano a raccogliere del materiale di cancelleria per gli alunni della scuola primaria della missione in Tanzania, che i volontari porteranno direttamente nel mese di giugno.

Infine sono stati mostrati ai bambini i disegni che avevano fatto l'estate precedente i loro coetanei della Tanzania come ringraziamento verso i loro amici a distanza di Macerata.

Nel mese di **maggio** è stato inoltre organizzato un incontro con circa una ventina di ragazzi di terza media della Parrocchia SS. Sacramento di Macerata, che stavano affrontando un percorso di preparazione al Sacramento della Cresima.

Anche in questa occasione è stata presentata l'associazione e il suo impegno sia in terra di missione (Kenya e Tanzania) che a Macerata, volta sia al sostentamento dei progetti in Africa, che alla sensibilizzazione e all'educazione dei più giovani.

Inizialmente è stato proposto ai ragazzi un breve gioco di ruolo, in cui sperimentare direttamente come a volte stereotipi e pregiudizi prendano il sopravvento nelle relazioni verso l'altro, se precedentemente non si attiva un ascolto autentico e una vera conoscenza reciproca.

A ogni ragazzo è stato attaccato sul capo un cartellino dove era scritta un'etichetta sociale, ovvero un mestiere o un ruolo da svolgere nella società (es. medico, prostituta, mendicante, avvocato, ecc.). Ogni ragazzo era tenuto a relazionarsi con gli altri sulla base dell'etichetta di ognuno, senza però conoscere il proprio ruolo. A poco a poco i ragazzi hanno iniziato a comunicare facendosi coinvolgere dall'etichetta sociale che ognuno di loro rappresentava, evitando quindi di avere contatti con le categorie considerate più disagiate e privilegiando quelle socialmente più accettate. Molti però hanno vissuto sulla loro pelle il pregiudizio altrui, l'indifferenza o addirittura il disprezzo.

Questo semplice gioco è servito a introdurre il tema dell'importanza della conoscenza reciproca, senza pregiudizi. Solo conoscendosi veramente si può apprezzare le diversità e le somiglianze degli altri, il valore della relazione, dello scambio e dell'arricchimento reciproco. Finito il gioco, i ragazzi sono stati guidati in una discussione su come si erano sentiti e come avevano agito nella comunicazione, secondo quali regole e modalità.

Successivamente è stato proposto loro la visione di un filmato sulla realtà del Kenya, che mostra i momenti più salienti della vita dei ragazzi di Makuyu. È poi seguito un dibattito sulle differenze tra il proprio stile di vita e quello di un ragazzino africano.

Obiettivi 2011	Risultati 2011	Obiettivi 2012
<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la conoscenza reciproca, la socializzazione e il dialogo interculturale tra bambini italiani e stranieri, - Contribuire a far sviluppare nei bambini e nei ragazzi atteggiamenti positivi di apertura e interazione nei confronti di altre culture, - Promuovere la conoscenza della realtà africana, - Sensibilizzare i bambini delle scuole maceratesi verso i problemi che affliggono il Sud del Mondo, - Raccogliere materiale di cancelleria da portare in missione. 	<ul style="list-style-type: none"> - I bambini, i ragazzi, gli educatori e le insegnanti coinvolte hanno dimostrato interesse e partecipazione durante gli incontri, - E' stato raccolto sufficiente materiale di cancelleria necessario alla della missione in Tanzania, - L'associazione ha assunto un ruolo attivo nell'educazione e nella formazione all'intercultura dei giovani maceratesi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere e rafforzare la collaborazione con le scuole, - Continuare l'opera di formazione, sensibilizzazione e educazione dei più giovani verso il rispetto delle diversità.

3.3.2. Organizzazione di eventi

Promuovere l'integrazione sociale degli immigrati e stimolare alla conoscenza di culture "diverse" rispetto a quella di appartenenza e la strutturazione di un rapporto umano che possa continuare nel tempo per uno scambio della rispettiva ricchezza, sono gli obiettivi perseguiti attraverso la Festa organizzata dall'Associazione in collaborazione con la Diocesi di Macerata il 16 gennaio in occasione della **Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato**.

Si è trattato di un evento-sensibilizzazione aperto a tutta la cittadinanza e che ha visto il coinvolgimento diretto di diverse comunità di stranieri presenti in città: un'occasione per raccontare - attraverso cibi tipici, le danze, la musica - le proprie nazioni e sperimentare la possibilità concreta di incontrarsi nella diversità e dialogare insieme.

Le comunità coinvolte sono state:

- la comunità italiana locale (in particolare facente capo alla parrocchia di S. Croce e all'Istituto Salesiano di Macerata);
- la comunità nigeriana;
- la comunità peruviana;
- la comunità indiana;
- la comunità della Guinea;
- la comunità pachistana;

per un totale di circa 150 persone. La giornata ha previsto un pranzo condiviso in cui ogni comunità ha offerto il proprio piatto tipico, danze e musica nel primo pomeriggio ed animazione per i bambini organizzata dall'M.G.S.-SER.MI.G.O. con l'aiuto del gruppo Scout Macerata 2. A seguire, alle ore 17 la S. Messa celebrata dal Vescovo, Mons. Claudio Giuliodori, con letture e canti nelle diverse lingue delle varie comunità partecipanti.

Obiettivi 2011	Risultati 2011	Obiettivi 2012
Migliore organizzazione dell'evento con la fattiva collaborazione della parrocchia di S.Croce e della Croce Rossa	Nonostante l'evento sia stato positivo e l'organizzazione migliore rispetto all'anno precedente, quest'ultimo aspetto può ancora essere migliorato	Suddivisione dei compiti tra: - M.G.S.-SER.MI.G.O. onlus - Parrocchia S.Croce - Comunità di stranieri e migranti
Maggiore partecipazione della comunità locale italiana per una fattiva integrazione	La comunità locale italiana ha partecipato più numerosa all'evento rispetto all'anno precedente ma il coinvolgimento della popolazione Maceratese resta una priorità per l'anno venturo.	- Pubblicizzazione dell'evento tramite la Diocesi e le Parrocchie per favorire una maggiore partecipazione della comunità Maceratese.
Messa cantata e partecipata grazie al coinvolgimento delle varie comunità presenti	L'animazione della Messa potrebbe essere migliorata.	Maggiore coinvolgimento del coro dell'oratorio nella preparazione dei canti durante la S. Messa

Partecipazione alla 'Festa dell'Europa'.

Il 12 maggio 2011, i volontari dell'M.G.S.-SER.MI.G.O. onlus hanno partecipato alla 'Festa dell'Europa' che si è tenuta in P.zza Mazzini a Macerata e nelle vie del centro cittadino con l'allestimento di una bancarella in cui sono stati esposti prodotti dell'artigianato del Kenya, della Tanzania e del Senegal, volantini informativi e video sulle attività dell'associazione. La finalità della partecipazione a quest'evento è stata la pubblicizzazione delle attività e la sensibilizzazione alle tematiche trattate sul Sud del mondo e sul divario Nord – Sud.

Sensibilizzare i giovani sulle tematiche legate alla missionarietà ed alla mondialità, al divario tra Nord e Sud del Mondo, ai diritti umani è stato invece l'obiettivo di alcuni incontri guidati dai volontari dell'M.G.S. – SER.MI.G.O con:

- il "clan" (ragazzi tra i 17 e i 21 anni) del gruppo scout Macerata 3;
- il "gruppo Tam-Tam" (ragazzi del biennio e del triennio) del Liceo Salesiano di Macerata. Il lavoro con i ragazzi del Gruppo 'Tam Tam' è stato portato avanti durante l'anno scolastico con l'aiuto del Salesiano Paolo Paolucci in seno al progetto 'Zum' proposto dall'animazione missionaria dell'Ispettorato Salesiano dell'Italia centrale sul tema della tratta umana. Tale progetto è culminato in un incontro di un pomeriggio in cui i ragazzi hanno partecipato ad un gioco di ruolo, a cui è seguito un momento di dibattito e riflessione, sul tema dello sfruttamento umano;
- il gruppo MGS animatori biennio sulla tematica dei ragazzi di strada. L'incontro ha previsto la visione di spezzoni del film *Parada* ispirato ad una storia vera di un clown di strada franco-algerino che ha lavorato con i bambini di strada in Romania. A seguire, analisi interattiva sulle cause di tale fenomeno e sulle differenze tra ragazzi di strada nel Mondo Occidentale e nei paesi del Terzo Mondo e discussione.

3.3.3. Preparazione alla missione

L'Associazione è stata poi fattivamente impegnata, in collaborazione con i responsabili dell'Animazione Missionaria dell'Ispettorato Salesiano dell'Italia Centrale nell'organizzazione della **Scuola di Missionarietà e di Mondialità**.

Si è trattato di un ciclo di incontri con cadenza mensile, secondo uno schema che ha visto l'alternarsi di incontri di una giornata (full-time, dalle 9.00 alle 17.00) e di "week-end lunghi", volto ad offrire un percorso di formazione e di preparazione alle persone che vogliono vivere **esperienze di missione** e, al contempo, a quanti hanno il desiderio di approfondire e confrontarsi sulle problematiche inerenti l'emarginazione, la povertà, la violazione dei diritti umani, la cooperazione allo sviluppo nel Mondo.

La metodologia proposta per strutturare i vari incontri è stata interdisciplinare, comprendendo una dimensione cognitiva (conoscere, pensare criticamente, concettualizzare, giudicare), una dimensione affettiva (provare, fare esperienza, empatia) ed una dimensione volitiva comportamentale attiva (compiere scelte e azioni, mettere in atto comportamenti orientati).

Gli obiettivi dichiarati della scuola sono stati quelli di infondere la cultura della solidarietà e di fratellanza fra i popoli e sviluppare, in un mondo sempre più basato sui valori dell'individualismo e dell'egoismo, il senso della collaborazione e dell'incontro fra popoli del Nord e del Sud del mondo; nonché, attraverso un percorso di formazione personale e cristiana, condurre ad un cambiamento delle mentalità tale da generare una responsabilizzazione dei comportamenti individuali e collettivi, seguendo lo stile di Don Bosco.

3.4. Quadro dei risultati 2011 e programmazione per il 2012

In virtù dei progetti sia in start up che di mantenimento, ampiamente descritti nei paragrafi precedenti, il consiglio direttivo ha ritenuto necessario proseguire gli stessi progetti all'interno della programmazione per il 2012. Ha altresì stabilito di dare maggiore rilievo al progetto Tanzania in cui sono presenti il maggior numero di progetti in start-up, senza però interrompere il sostentamento dei progetti in Kenya che diventeranno tutti di mantenimento. Tale scelta proprio in virtù di quella continuità educativa e relazionale umanamente instaurata tra la nostra associazione e le realtà locali in cui tali progetti hanno le loro radici.

4. Profilo economico finanziario

Nel rispetto della normativa sul volontariato l'associazione M.G.S.-SER.MI.G.O. redige il rendiconto finanziario secondo i principi di cassa.

Come evidenziato dal prospetto che segue il 2011 chiude con un disavanzo di gestione pari a 4.848,14 euro e un ammontare di disponibilità liquide pari a 28.527,60 da impiegare nell'attività futura.

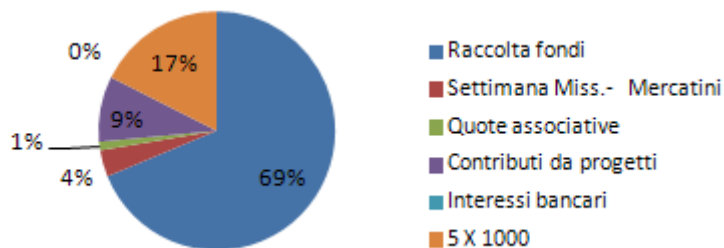
USCITE	2011	2010	ENTRATE	2011	2010
I) Uscite da attività di volontariato tipiche	71.226,57	79.010,32	I) Entrate da attività di volontariato tipiche	6.790,00	9.517,04
a) Uscite per acquisti di servizi	1.003,65	1.025,68	a) Quote associative	790	1.210,00
b) Uscite per godimento beni di terzi	0	0	b) Convenzioni (contratti)	0	0
c) Uscite per acquisto di beni durevoli	152,99	0	c) Contributi da progetti	6.000,00	8.307,04
d) Uscite per acquisto di beni di consumo	662,89	272,85	d) Altre entrate derivanti da attività di volontariato	0	0
e) Uscite per spese del personale dipendente e volontario	3.750,00	0	e) Altri ricavi e proventi	0	0
f) Uscite per oneri diversi di gestione	65.657,04	77.711,79			
II) Uscite per raccolta fondi	304,6	0	II) Entrate per raccolta fondi	60.507,05	68.262,13
III) Uscite per attività comm. e produttive marginali	0	0	III) Entrate per attività comm. e produttive marginali	0	0
IV) Uscite per oneri finanziari e patrimoniali	366,41	220,35	IV) Entrate per proventi finanziari e patrimoniali	3,89	10,27
V) Uscite per attività di supporto generale	251,5	4.900,00			
TOTALE USCITE	72.149,08	84.130,67	TOTALE ENTRATE	67.300,94	77.789,44
			Disavanzo di gestione	4.848,14	6.341,23

DISPONIBILITA' LIQUIDE	2011	2010
Fondi finanziari di inizio periodo	33.375,74	39.716,97
CASSA	88,15	41,62
BANCA	23.903,93	35.527,88
C/C POSTALE	9.383,66	4.147,47

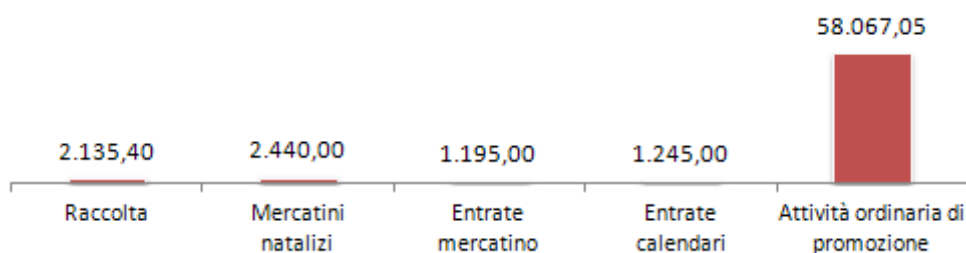
Fondi finanziari finali	28.527,60	33.375,74
CASSA	35,31	88,15
BANCA	16.763,10	23.903,93
C/C POSTALE	11.729,19	9.383,66

Di seguito sono riportati alcuni grafici e tabelle che mostrano in maniera più dettagliata la composizione delle entrate e delle uscite.

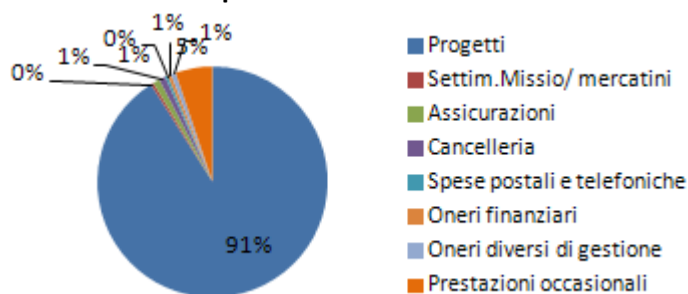
Composizione % entrate 2011



Composizione entrate da raccolta fondi



Composizione % uscite 2011



Progetti finanziati nel 2011	
Donazione Progetto "Una mano di speranza" – Sostegno famiglie in difficoltà	5.591,47
Donazione Progetto "Un pasto al giorno" - Missione Salesiana di Makuyu, Kenya	8.000,00
Donazione "Progetto Tanzania"	31.515,57
Donazione "Progetto Primary School"-Missione Salesiana di Makuyu, Kenya	3.000,00
Donazione "After eight Makuyu project", Kenya	4.250,00
Donazione Progetto Adozione a distanza, Kenya	300,00
Donazione "Progetto Nursery Makuyu", Kenya	3.000,00
Donazione "Progetto Orfanotrofio Makuyu", Kenya	3.150,00
Donazione "Progetto secondary school Makuyu", Kenya	6.850,00
Totale	65.657,04

5. Coinvolgimento degli interlocutori

5.1. Premessa

Come già indicato, l'impegno richiesto da questa prima edizione del bilancio sociale non ha consentito un sistematico coinvolgimento degli interlocutori durante il processo di redazione, ma è obiettivo dell'Associazione impegnarsi per tale partecipazione in futuro.

In particolare, l'M.G.S.-SER.MI.G.O. vuole coinvolgere i suoi interlocutori contattandoli per e-mail e telefonicamente e incontrandoli, al fine di avere impressioni, idee, suggerimenti e critiche sul rapporto e, più in generale sulla gestione dell'M.G.S.-SER.MI.G.O.

5.2. La tua opinione

Ricevere impressioni e giudizi da parte di un numero elevato di soggetti interessati al miglioramento del documento e della nostra gestione è per noi molto importante. Invitiamo pertanto tutti i lettori a presentare osservazioni, suggerimenti e domande sia sul bilancio sociale che sull'attività realizzata dall'Associazione.

Tutte le indicazioni che ci perverranno ci saranno utili per migliorarci e per questo vi ringraziamo fin d'ora.

Di seguito sono indicati i riferimenti da utilizzare per le vostre comunicazioni:

M.G.S.-SER.MI.G.O.

Via Dante, 4 – 62100 Macerata
tel. 0733/239238 - E-mail: info@sermigo.org

www.sermigo.org

CF: 93053490434

Vi ringraziamo molto per averci dedicato il vostro tempo e restiamo in attesa di indicazioni da parte vostra.

Questo bilancio sociale è stato approvato, insieme al bilancio d'esercizio, dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea dei Soci, nella seduta del 24 aprile 2012.
